15

Se i chiari, e risplendenti raggi del maggior pianeta
non solam.te quando al Semispo nro apportano il
giorno
die fosca rendono qualunq. altra luce al mondo
s'accenda; ma ancora dopo, che dal nro allo
altrui Semispo tramontati sono fanno si, che per
alcuno spatio di tempo gl'altri pianeti, e quel
quasi infinito numero di celesti fiammelle, sco=
prir non possano la luce loro; havendo lo
splendore delle virtu vre Prudentiss.o Antecessor
mio, con altra piu vera luce, e con piu pfetto
chiarore rasserenato q.to picciolo Semispo della
Accad.a nra, impossibil sara, che la vista di
q.ti nobili Accademici avvezza a rimirare cosi
chiara lampa di virtu, possa hora una dubbia
luce di essa virtu (se po in me cosi fatta fosse)
comprendere. Ma a peggiore partito giunto mi
veggio, ch'io non ho detto. Perche se pure io conos
cessi, che in me si ritrovasse alcuna scintilla di
virtu, o di scienza nelle cose appartenenti al go=
verno, p minima, che ella fosse, sparir potrei, che
(se non cosi tosto p l'illustre memoria delle ationi vre)

260

almeno nel processo del mio reggimento ella potesse
in qualch maniera á gl' occhi delli Accadca discoprirsi;
la doue, in me uestigio alcuno di sape nó conoscēdo,
massime di q.lo ch in q.ti affari é richiesto del reggere
altrui, credo fermamte ch l' ingegno mio, nelle fosche
tenebre della ignoranza rinuolto, indarno s' affati=
cherebbe, tutta uolta ch di se stesso fidandosi alcuno
lucido raggio di prudenza ~~nelle~~ mediante le pprie ationi uolesse
sforzarsi di dimostrare. Come adunq (potreste uoi
dirmi) ti prendi tu baldanza di accettare il carico
di cotal reggimento? e quale riparo á cosi euidente
piglio é della Accada. é del pprio honore pensi di
procacciare? Udite ui prego quello ch intorno á ció
mi é uenuto in pensiero di douer fare; piu tosto,
ch uenire ad oppormi al comune consenso de gl'
Accademici. La uaga Luna eēndo p se stessa
uno opaco corpo, é di luce priuo, dalla natura
ammaestrata, l' orme di Phebo seguendo, da q.lo
tanto di luce riceue, che le notturne tenebre della
terra in qualch parte discaccia. Cosi á punto
á me ho giudicato eēre di mestieri sequendo l' orme

urē

uree, é le passate ationi uree contemplando, da quelle
tanto di splendore riceuere, ch'io in parte almeno
possa illuminare q.ta Accad.a nra, la quale ~~altrimenti~~ di uero
alla partenza ura, ch' lucida scorta stato le sete,
é p colpa mia, a cui hora toccherebbe luce prestarli
in fosco, é tenebroso stato sepolta si rimarrebbe.
Ne ciò, credo, douerrá á uoi eer discaro dottiss.o
antecessor mio, ch' io p sollenamento della soprastate
calamitá cosi faccia: impo ch' quantunque senza
l'eminenza di q.to grado possiate ad ogni hora da
p uoi medesimo piú pfettam.te ch' p mezo mio far
note le uirtú uree, non di meno, eendo ciò in
utilitá della Accad.a nra risoltante, parmi eer cert
ch' non isdegnerete, ch' io, come desioso del utile
di essa (il quale uoi sommam.te bramate) delle
ationi lodeuoli uree mi sforzi d'eere immitatore.
A uoi nobiliss.i Accad.ci so io, ch' q.to sommam.te sará
á grado, pur ch' á me uenga fatto; p ch' eendo stato
la ~~tt~~ prudenza del passato Reggente (la quale egli
nelle pprie ationi ogni hora manifestaua) gratiss.o oggetto
delle menti uree; poi ch' non potrete rimirare hora
l'istessa opante, ed' amministrante, goderete di uederla

imitata ó rassembrata, non altrimenti chè goder si soglia
del vedere il ritratto di coloro dipinto, i quali ci
sono cari. Questo é il filo mediante, lo quala ó Accad.ci
da un' confuso laberinto di difficoltá circondantimi
spo pure di liberarmi, non meno, chè mediante il
filo d'Arrianne si narra Theseo vittorioso
eersi tratto del intrigato laberinto, nel quale l'
infame parto della Regina Pasife si racchiudeva.
Questo dico non poco di sicurezza mi porge ó
Accad.ci; ma oltre á ció considerando, le nobili
qualitá ne gl'animi vrē riposte, la prontezza
nelli esercitij accademici, il desiderio della
immortalitá, il quale i vri quori accende, é fiori
p gl'occhi vri sfavillando traluce, molto piú
riconfortandomi, é nelle mie spanze vigore prēdedo
confido dg douer pure la mercé vrā a lodevole fine condurre l'
impresa del reggimento. Pcio chè eendo voi da fer=
vente desio spronati al acqsto della virtú, non sará di
bisogno, chè io con altro sprone stimolandovi colá vi sos=
pinga, ove da p voi stessi á gran passi vi veggio addi=
rizati. E l'osservanza de vri capitoli, devo io temere
sia p eere difficile á farsi mantenere! come se da voi
pprij fatti, ed approvati nō fussero! quasi chè da cias=
cheduno Accad.co non fussero stati accettati é sottoscritti,

debbo dico ~~temere~~ dubitare, et voi delle promesse
vre scordevoli (é quasi di voi med.) ó di quelle beffe
facendovi, non siate p osservare inviolabilm.te quello
~~a~~ et i capitoli vri ne impongono? Non sarebbe
possibile giammai, et io á credere ciò mi recassi.
Po tutte queste considerationi p la ~~mia~~ memoria tra=
passate, non poco ~~da~~ di rinfrancamẽto alla smarrita
mente sono state cagionatrici, la quale se alla fie=
volezza dello ingegno mio havesse voluto havere riguar=
do, sbigottita, é si come io credo da biasimevole viltà
soprapresa, ed abbattuta, non harebbe hauto ardire
giammai di risorgere, é di altzarsi alla sommità
di questo Magistrato, l'amministratione di cui, p
lo passato in mano di vie più saggi, ed accorti
Accad.ci et io nõ sono debitam.te é stata commessa.
Scacciato adunq. da me ogni timore dalla debolez=
del soggetto cagionato, ho hauto ardire di volere
cimentarmi in cosa alquãto sormontante il valore
delle mie forze, confidatomi é nella potenza vra
come ho d.o é nelle virtù altresi del mio Nobiliss.o
Antecessore, le quali fidata scorta mi fieno, é sopra
tutte l'altre cose nel divino aiuto sperando, senza
lo quale nõ può alcuna operatione humana à
glorioso fine condursi ~

263

Nel pigliare
il Regt.o ne' Deuon
1589.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
MSS